



Piero Gaeta

The day after. La situazione si è ormai normalizzata ma il diesel "infetto" ha mietuto molte vittime. Impossibile fare conti esatti: si pensa che siano nell'ordine di centinaia i motori diesel delle automobili dei reggini che sono state messe ko dalla partita di diesel infetto che venerdì e sabato scorso era stato distribuito nelle aree di servizio di Reggio e provincia.

Le officine delle concessionarie sono state prese d'assalto per riparare i guasti (soprattutto agli iniettori) ai motori e gli automobilisti hanno dovuto sborsare euro sonanti per la riparazione di un danno che hanno subito senza colpo ferire. Anzi: hanno pure pagato alle pompe di benzina per immettere nei loro motori il liquido che poi si è rivelato dannoso. E ora? «Ora noi possiamo solo garantire agli automobilisti che il diesel è tornato buono. Quello che ha causato i danni è stato sigillato ed ora è sottoposto ad analisi accurate per stabilire cosa sia accaduto», assicura il presidente provinciale della Figisc-Confcommercio Nino Pedà.

“Due sono le categorie vittime delle compagnie petrolifere: gli automobilisti e i distributori di carburante”

rario Antipasqua fa sapere che «oltre agli stessi automobilisti, anche i gestori delle pompe sono stati penalizzati e vittime di tale situazione. Infatti - aggiunge Antipasqua - il gestore acquista il prodotto in esclusiva dalla Compagnia che rappresenta e di conseguenza tale circostanza ha prodotto un blocco totale dell'erogazione del gasolio con un notevole danno economico e di immagine. I gestori aderenti alla Faib - conclude il segretario regionale - si sono adoperati fin da subito per informare gli automobilisti danneggiati predisponendo un modulo da riempire con i dati personali per comunicarlo alla compagnia. La stessa provvederà a contattare il cliente per risolvere il problema».

Ma chi non ha avuto la fortuna di riempire questo modulo dei sogni come farà a ottenere un risarcimento dei danni subiti suo malgrado?

DIESEL "INFETTO" Il carburante è tornato normale ma gli automobilisti si leccano le ferite

E ora i danni chi li paga?

La Faib sottolinea che anche i distributori sono vittime



Una scena consueta in tutte le officine delle concessionarie: un meccanico intento a ripulire i motori diesel



L'avv. Attilio Cotroneo

L'avv. Cotroneo - e stabilisce una serie di garanzie nei confronti di chi acquista ponendo in capo al venditore l'obbligo di risarcire il compratore se la merce acquistata non è immune da vizi».

I clienti, dunque, siano essi automobilisti o rivenditori, dovranno essere risarciti dalle compagnie petrolifere per i danni subiti. «E non si tratta solo del danno economico - precisa il legale -. Ogni azione di risarcimento, infatti, potrà essere "costruita" in modo diverso a seconda dei singoli casi. Per esempio, un gestore potrà vantare anche un danno d'immagine o un automobilista di un'occasione persa. Impossibile generalizzare».

Un fatto, però, è comune a tutti i danneggiati: il trascorrere del tempo. «Chiunque abbia subito un danno - precisa Attilio Cotroneo - deve agire in fretta. La legge prevede otto giorni di tempo per contestare il danno subito e un anno per intentare l'azione giudiziaria».

- E poi possono solo incrociare le dita e sperare...

«Ma i tempi della giustizia civile si sono molto accelerati - conclude Cotroneo -. Se il giudizio si svolgerà di fronte al giudice di pace in un anno si può arrivare alla sentenza, se invece si deve comparire davanti al Tribunale in poco meno di tre anni si può ottenere giustizia».

IN BREVE

LA NORMALITÀ

Ormai è tornata l'assoluta normalità. Il diesel "infetto" è stato tolto dal commercio e dalle pompe scorre nuovamente carburante buono.

I DANNI

Centinaia di automobilisti sono rimasti vittime del diesel "infetto". Hanno dovuto portare le auto in officina e pagare di tasca propria i danni subiti dal motore.

LA CAUSA

Al momento non è ancora chiaro come sia stato "infettato" il carburante. Il diesel sarà analizzato con cura dagli specialisti delle varie case e l'unica certezza è che nel diesel non c'era acqua come era facile supporre.

LE CATEGORIE

Ad essere danneggiati sono stati gli automobilisti e i rivenditori di carburante che avevano acquistato il "solito" diesel.

LA PRESCRIZIONE

Chi vuole chiedere un risarcimento del danno subito deve fare presto. Entro un anno, infatti, il suo diritto viene prescritto.

I TEMPI

Se si chiede un risarcimento lieve (che non superi i 2500 euro) al giudice di pace si può ottenere giustizia entro un anno; se invece si instaura un giudizio davanti al Tribunale servono almeno tre anni.

Noi abbiamo chiesto una consulenza a un legale specializzato in diritto civile, l'avv. Attilio Cotroneo, il quale stava già studiando questo problema. «In questa storia - dice l'avvocato - ci sono due categorie di danneggiati: gli automobilisti e i rivenditori di carburante. In pratica coloro che hanno acquistato hanno subito un doppio danno. L'han-

no subito gli automobilisti che hanno acquistato il carburante che ha poi causato il danno ai motori, ma l'hanno subito anche i rivenditori che hanno acquistato dalle compagnie petrolifere un carburante che credevano fosse buono come al solito».

«Il codice civile disciplina queste fattispecie molto chiaramente - continua